

1. Che in primo grado, già su udienza del 24 maggio davanti al Giudice Dott. Gattari, veniva così verbalizzata la proposta transattiva degli attori: "Essendo emersa una proposta un'ipotesi di accordo che possa soddisfare l'interesse degli attori ricorrenti, i quali propongono che le prestazioni agli stessi dovute - e ferme le prestazioni ormai previste nell'accordo istitutivo del Fondo - siano "garantite" non da un patrimonio separato bensì dall'intero patrimonio oggetto di gestione, le parti chiedono un rinvio dell'udienza per poter coinvolgere le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali in funzione di un'eventuale modifica e/o integrazione dell'accordo in atto
2. che la precedente gestione unitaria dei due patrimoni (attivi e pensionati) aveva comunque consentito in precedenza la formazione delle rilevanti riserve (35 milioni) per cui è causa;
3. che l'attuale Statuto del Fondo Sanitario, prevede invece la divisione degli iscritti in due sezioni separate
 - a. Gestione Attivi. che ha accumulato cospicue riserve per oltre 100 milioni;
 - b. Gestione Pensionati. che invece ha accumulato un (prevedibile) passivo che attualmente è ripianato solo in parte dalla Gestione Attivi;
4. che la gestione pensionati ha perso in quattro anni il 34% degli iscritti, a causa della diminuzione delle prestazioni; inoltre viene garantita soltanto una quota base del rimborso, mentre il 15/30 % di quanto previsto è pagato solo eventualmente (perché condizionato al risultato di bilancio) e viene comunque differito all'anno successivo (con conseguenti problemi fiscali). A causa del passivo accumulato, inoltre, vi è stato un pesante aumento dei contributi per i soli pensionati, anche di reversibilità.

SI PROPONE

di addivenire ad un accordo fra le parti alle seguenti condizioni:

- A. Mantenimento delle due Gestioni Separate (a differenza della proposta di primo grado);
- B. Trasferimento del patrimonio della Cassa Sanitaria (oggi sub judice) al Fondo Sanitario, ripartito fra le due Gestioni (attivi e pensionati) nella stessa quota di provenienza;
- C. Previsione nello Statuto del Fondo Sanitario delle seguenti modifiche:
 - 1) l'obbligo di ripianamento del passivo della Gestione Pensionati da parte della Gestione Attivi, attualmente già previsto, ma contenuto in una misura massima (6% dei contributi versali dagli Attivi), dovrà invece essere integrale, mentre le ulteriori eccedenze della Gestione Attivi (ad oggi oltre 100 milioni) rimarranno di esclusiva competenza degli Attivi, che potranno eventualmente usarle anche per diminuire i contributi a loro carico;
 - 2) Conseguentemente per i pensionati il pagamento delle prestazioni non subirà più la decurtazione della quota (15/30 %) attualmente rimborsata solo in via condizionata e comunque differita;

SI OSSERVA

che rispetto alla proposta avanzata di primo grado vi sono due importanti innovazioni;

- non si chiede più la unificazione patrimoniale delle due gestioni;
- il costo del ripianamento sarebbe inferiore di 1/3. essendo diminuiti del 34% i pensionati